

# **DIOCESI DI TRIESTE**

## **MARIA MADRE DI DIO**

### **LIV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

✠ Giampaolo Crepaldi

Sant'Antonio Taumaturgo, 1 gennaio 2021

Distinte Autorità, carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

**1.** All'inizio del nuovo anno la Chiesa ci invita a contemplare la divina maternità di Maria, verità di fede da sempre riconosciuta dal popolo cristiano che, con fede e amore, onora la Vergine Santa con l'appellativo fondamentale di Madre di Dio. Dio Padre ha assegnato a Maria la missione di realizzare il suo piano di salvezza, incentrato proprio sul grande mistero dell'incarnazione del Figlio suo Gesù. Soprattutto in questi giorni natalizi, quando ci soffermiamo a guardare il presepe con la rappresentazione della Natività, ci accorgeremo che, al centro della scena, oltre al Bambino, abbiamo la Vergine Madre che offre Gesù alla contemplazione di quanti si recano ad adorare il Salvatore: i pastori, la gente di Betlemme, i Magi giunti dall'Oriente. Più tardi, nella Presentazione del Signore al Tempio, troviamo il vecchio Simeone e la profetessa Anna che ricevono dalle mani della Madre il piccolo Bambino e lo adorano. La nostra fede di popolo credente giustamente lega la nascita di Gesù alla divina maternità di Maria, considerandoli due aspetti dello stesso mistero dell'incarnazione del Verbo divino. In questo modo anche possiamo ritenerci in qualche modo contemporanei dei pastori, dei magi, di Simeone e di Anna, e andare riconoscenti come loro e con loro ad incontrare il Signore, quel Dio che ha voluto essere l'Emanuele, il Dio con noi, e sua madre, che è anche la nostra madre. La sua maternità è l'antidoto più forte contro le nostre tendenze individualistiche ed egoistiche, contro le nostre chiusure e apatie. Celebrare la maternità di Maria come Madre di Dio e madre nostra all'inizio di un nuovo anno significa ricordare una certezza che dovrà accompagnare i nostri giorni: siamo un popolo con una Madre, non siamo orfani.

**2.** Carissimi fratelli e sorelle, il 1 di gennaio la Chiesa ci sollecita un generoso impegno per la pace con la tradizionale celebrazione annuale di una Giornata mondiale che, anche quest'anno, è stata arricchita da un prezioso Messaggio del Santo Padre Francesco dal titolo *La cultura della cura come percorso di pace* e che nella nostra Diocesi è organizzata con il fattivo contributo dell'Azione Cattolica che ringrazio sentitamente. Nella prospettiva del Papa *la cultura della cura come percorso di pace* è un salutare antidoto ed un'efficace risposta alle drammatiche conseguenze che la pandemia sta avendo sulle persone, sulle famiglie, sul piano sociale ed economico con la crescita dei senza lavoro e con la chiusura di innumerevoli attività produttive anche nella nostra Regione. Il Papa ci invita ad adottare una "grammatica" della cura, che consiste nella promozione della dignità di ogni persona umana, nella solidarietà con i poveri

e gli indifesi, nella sollecitudine per il bene comune, nella salvaguardia del creato. In un tempo nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, l'adozione di questa indispensabile "grammatica" ci permetterà di navigare con una rotta sicura e comune. Scrive Papa Francesco nel suo Messaggio: "Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri". Quest'appello del Papa lo vogliamo fare nostro destinando le offerte raccolte nelle Sante Messe di tutta la Diocesi in questa solennità dedicata alla Madre di Dio ai fratelli e alle sorelle croati duramente colpiti da una serie disastrosa di terremoti. A tutti rinnovo l'augurio di un buon e sereno anno di pace!